

VALE LA PENA INVESTIRE NEL VINTAGE?

Argomento che va sicuramente approfondito, cercando di capire cosa spinge una persona che acquista un'auto tipo Ferrari e poi mette le gomme ricoperte e usate per vedere come va, esempio che calza alla perfezione se andiamo a cercare le vere motivazioni che nascono con l'intento di fare del risparmio pensando di ottenere gli stessi risultati che otterremmo con le gomme di serie, scusate, in campo fotografico direi con gli stessi risultati con i vetri di serie.

Ora analizziamo il comportamento di un "fotoamatore" che riesce a portarsi a casa una reflex entry-level, per prima cosa scatta una marea di foto alla cucina, al salotto, al quadro affisso nell'angolo e se ha il gatto lo tramortisce per fare scatti alla natura selvaggia, poi si accorge che il suo 18/55 è limitato e comincia a stargli stretto perché è poco luminoso, ha lo sfocato che fa pena, e poi non riesce a inquadrare bene il viso della moglie perché lei non vuole e allora comincia a fantasticare... se avessi un bel 50 1,4 e un bel 100 1,8 un bel zoom 70/200 2,8, guarda on-line e deve fare una scelta, un'ottica in cambio del divorzio.... Costa troppo e allora ripiega sul mercatino rionale delle pulci dove ha visto che c'erano diverse fotocamere con ottiche di età non definita, certamente tutte dopo il 1800, prima non esisteva la fotografia, quindi aspetta la domenica del mercatino e appena aprono quel mercatino "LUI" è lì, che scruta con gli occhi semichiusi tutte le bancarelle, finché nota una vecchia Zenit, puro alluminio e piombo, con uno strano obbiettivo con caratteri cirillici, "E' MIA", si avvicina, la scruta da vicino fino a che il venditore gli dice che era di suo nonno, che lui non se ne fa niente e che la dà via a poco, "LUI" finge di non essere interessato ma pochi minuti dopo si allontana dal banchetto fiero dell'affare e convinto che, l'altro, il venditore, non sa cosa ha perso.

Questo è solo l'inizio, ogni mercatino ha altri vetri e altre macchine, diventa un esperto del vintage e fa la felicità di tanti venditori che, la settimana dopo, espongono un'altra Zenit del nonno e che non sanno cosa farsene.

Dopo questa premessa iniziamo pure a fare il punto sul VINTAGE, il mercato abbonda di vecchi cimeli che la gente sta cercando di vendere, tutte fotocamere analogiche che, al tempo, sono costate una bella cifra e che oggi, con l'avvento del digitale, (sembra), che non valgano più nulla, cominciamo col dividere in due sezioni quello che viene definito "vintage" o meglio il vecchiume fotografico da quello che è tutt'ora materiale fotografico, partiamo dagli anni '60, escono sul mercato le prime reflex a portata di fotoamatori, dopo anni di "telemetro" e mirini con parallasse la reflex sconvolge un po' tutti, quello che vedi... fotografi, messa a fuoco manuale ma con tubi e soffietti arrivi a fare le macro, puoi cambiare obbiettivo e non entra luce in macchina quando lo cambi, ma i costi sono parecchio elevati e quando acquisti la tua reflex ti trovi col solo obbiettivo "normale" da 50mm, molto luminoso, quasi sempre un f.1,8/2, il tuo sogno è un grandangolo, 35 o 28mm, e un tele, anche quello quasi un must, 135mm, ma i sogni sono sempre tanti e arrivano i primi zoom, dal costo di un'utilitaria.... Ecco che i laboratori ottici, progettano e ti riempiono di duplicatori e convertitori di focale ma alla fine ti accorgi che portano via qualità e luminosità, oggi ti trovi queste macchine sui mercatini, e a parte poche eccezioni, te le cacciano in tasca a poco, ma, se hai l'accortezza di avere comperato una digitale di prestigio ti accorgi che molte ottiche datate sono ancora giovanissime per la tua reflex, devi solo cercare i vetri giusti e saperli valutare, attualmente c'è solo una marca che permette l'uso, manuale ovviamente, delle ottiche che hanno 50/60anni, la Nikon, l'altra marca che ha resistito alla pulizia "etnica/tecnica", la Canon, ha cambiato innesto e quindi le sue vecchie e gloriose ottiche non hanno vita facile sui corpi nuovi, a questo punto ci si deve interrogare cosa e se comperare ottiche datate.

Prima di proseguire bisogna sapere che le ottiche per analogico hanno schemi e correzioni che servivano a portare l'immagine sul piano, una superficie liscia e omogenea, la correzione del fuoco, (diverso fra il punto centrale del fotogramma rispetto agli angoli) veniva corretto dalla profondità di campo e, nei casi più professionali, da ottiche con lenti asferiche, e in tutta onestà dobbiamo dire che la qualità dell'analogico è superiore al digitale ma solo per la latitudine di posa che le pellicole supportavano, oggi il digitale sfrutta ottiche che i computer studiano sui dati che gli vengono forniti e tengono conto anche dell'angolazione della luce che arriva sul sensore, (diversa fra il centro e i bordi) quindi diciamo che le ottiche vintage usate col digitale non sono le più adatte, ma questo si evince e si estrapola solo in un raffronto strumentale, lo stesso concetto sulla "qualità" si faceva con le ottiche di marca e quelle generiche negli anni 60/80, dove la battaglia era a linee x mm, la risoluzione si combatteva fra ottiche che davano un numero di linee per mm e quelle che davano qualche linea meno, ma in fase di stampa nessuno sapeva riconoscere le migliori dalle peggiori, il risultato è che molti di noi, oggi, hanno ottiche vintage e le amano, sono soddisfatti e contenti, quindi della tecnica potete fregarvene, ma, solo se i vostri € non vi sono stati rapinati.

Arriviamo ora a quella che è la domanda nel titolo;

La risposta è "NO!".

Vale la pena solamente se ci vuoi giocare, se vuoi divertirti a fare l'antico, se ti piace fare una fotografia dove devi preparare la tua macchina supertecnologica a monte dello scatto, dove devi chiudere a mano il diaframma e vedere il tuo scatto buio e poi scattare, dove vuoi vivere l'emozione di essere l'autore di quello scatto che hai preparato come si faceva mezzo secolo fa, insomma è un gioco, bello istruttivo e necessario a prepararti a scoprire cosa è la fotografia.

Ora torniamo a come si "adattano" le ottiche vintage sulle nostre fotocamere, i produttori di adattatori sono proliferati come funghi dopo il temporale, ogni macchina ha e aveva il proprio innesto, a baionetta o a vite ma ognuno aveva il suo, i vari tiraggi delle fotocamere, (la distanza dell'attacco al punto focale della pellicola) uno dei più lunghi è quello Nikon (46,50mm) e fra i più corti il KonicaF (40,5) nel mezzo Canon e Minolta e l'attacco a vite 42x1, si può quindi pensare che le ottiche con attacco a vite siano le più utilizzate per essere montate con adattatori su altre fotocamere, di conseguenza bisogna cercare l'anello adatto e montare le nostre ottiche vintage sulle nostre fotocamere.

Unica eccezione resta l'attacco Nikon, dalla nascita ad oggi le sue ottiche sono utilizzabili sulle fotocamere digitali NIKON, il loro uso è praticamente normale e, salvo alcune eccezioni sulle entry-level, il loro funzionamento è garantito, mentre per le ottiche di terze parti, la sua conformazione necessita di una correzione ottica per poter focheggiare all'infinito, quindi nell'anello adattatore viene inserita una lente di fattore negativo che di fatto allunga leggermente la focale e permette di avere il fuoco all'infinito, ma, come sempre, una correzione empirica danneggia la qualità ottica dell'obiettivo di base, le nostre fotografie saranno leggermente più morbide, (leggi perdita di dettaglio) e con diversi difetti, come aberrazioni cromatiche e vignettature abbondanti.

Anche i migliori anelli saranno sempre dei palliativi, non tanto per la messa a fuoco che è manuale ma anche per i vari leveraggi che comandano la chiusura del diaframma che saranno incompatibili fra macchina e ottica e che necessariamente dovranno essere comandati manualmente, di riflesso, prima dello scatto, sarà necessario, oltre a mettere a fuoco chiudere anche il diaframma al valore definito.

Nel caso di altre marche dove il tiraggio è compatibile, la qualità dell'ottica non corretta resterà quella originale ma sempre con uso manuale delle funzioni dell'obiettivo.

Ora si tratta di valutarne i costi dell'operazione, quando si parla di ottiche standard, 50mm e/o raramente di ottiche con focale prossima al classico "normale" i mercatini sono pieni

di questi vetri, si possono trovare a pochi €, se l'ottica è "nuova" e immacolata, il prezzo sale a qualche decina, ma a quel costo si deve aggiungere un anello che mediamente, se di buona fattura e precisione arriva anche al costo dell'ottica, e quindi, sommando i due costi siamo poco lontani dall'ottica originale che ci da sempre e comunque la sicurezza dell'autofocus e dell'esposizione.

Le eccezioni ci sono sempre, se trovate un'ottica speciale, come ad esempio un tele da 400/500 mm con una luminosità f.4 a poco prezzo, si può valutarne l'acquisto, ma sarà un'ottica che userete poco o quasi mai, necessiterà di un cavalletto, un buon calcolo dell'esposizione e potrebbe sostituire con tutte le difficoltà del caso un'ottica corrispondente moderna con un risparmio notevole, ma questo solo se siete appassionati di foto naturalistica e non pensiate di fare foto a mano libera.

Lo stesso discorso lo potremmo fare anche con ottiche di pregio, le ottiche Leica ad esempio, come le Pentax, alcune ottiche della Germania dell'est, e altre ottiche ovviamente blasonate, ma se decidete di fare acquisti di questa categoria sappiate che il costo non sarà di pochi € e non sarà facile trovare dei pezzi veramente validi.

La difficoltà maggiore nell'uso di ottiche adattate non è la messa a fuoco ma la chiusura del diaframma, molti usano le ottiche "vintage" a tutta apertura, per sfruttare lo "sfocato" che nella maggior parte dei casi è veramente notevole, ottiche da 50mm f.1,4 che usate a tutta a apertura hanno pochi mm di profondità di campo, danno lo sfondo dolce e confuso tanto da staccare l'oggetto da dargli quella falsa tridimensionalità e a questo punto ricordo che alcune case, producono oggi, ottiche con messa a fuoco manuale (esempio Samyang) dove le stesse ottiche hanno una qualità veramente elevata, tanto da far concorrenza alle ottiche ufficiali, hanno il diaframma automatico e hanno quel cip che segnala il fuoco esatto e che fa diventare un gioco la mancanza dell'autofocus, utile sapere che la Samyang commercializza con una mezza dozzina di marchi i suoi prodotti, e all'orizzonte si sta palesando un'altra marca, Yongnuo, fra qualche mese vedremo un bel parco ottiche che ci apparirà all'orizzonte e ci farà riflettere molto fra la scelta del "vintage" e quello che ci verrà proposto, un'ottica a basso costo completamente compatibile con le nostre fotocamere digitali con tanto di autofocus e automatismi completi.

Ma ora, realmente, cosa possiamo considerare del vecchiume inutile rispetto a "materiale fotografico" utilizzabile, all'inizio ho scritto che si dovrebbero dividere in due categorie questi oggetti, il confine fra i materiali, accessori, vecchi e datati con quelli nuovi e funzionali, a volte non esiste, accennavo sopra che molti attacchi/baionette sono rimasti compatibili, Sony/Minolta ad esempio, alcune ottiche Canon, quasi totalmente Nikon e nascosti fra la marea di marchi e marche ci sono anche gli adattatori della Tamron, il prezioso "Adaptal 2", un sistema ingegnoso che sostituiva la parte finale della baionetta dell'ottica con una parte perfettamente compatibile per marca e manteneva l'accoppiamento dei leveraggi del diaframma, questo ritengo sia un pezzo che starebbe bene in ogni corredo fotografico, vi chiederete il perché, semplice, la Tamron ha sempre fornito ottiche che facevano il loro servizio con onore, ottiche leggere e robuste con resa più che sufficiente a soddisfare anche i fotoamatori esigenti, oggi sul mercato sono, (con difficoltà), reperibili zoom 70/200 o 80/200 luminosi f.3,8/4 che mantengono con l'adattatore dedicato, il diaframma automatico e hanno una buona messa a fuoco manuale, se a questo sommiamo un peso non impegnativo scopriamo che con poche decine di € ci portiamo a casa un tele che non ci farà scervellare e che ci darà soddisfazioni, ovviamente chi ha acquistato ai tempi questo kit ottica più Adaptal 2 aveva acquistato anche il grandangolo da 28 pure quello luminoso, come potreste trovare il kit di due zoom il 70/200 e il 35/70, trovare l'accoppiata significa avere già un buon inizio di ottiche "vintage" valide e utilizzabili, ma forse in un caso come questo oserei definire questi oggetti non vintage ma materiale fotografico attuale.

Nel marasma di oggetti e ottiche che vengono dal passato non si devono dimenticare quei dispositivi che sono stati costruiti per usi specifici, mi riferisco a quei misteriosi oggetti come soffietti snodati e ottiche decentrabili, il loro uso era prettamente professionale, servivano in architettura e venivano usate prevalentemente su cavalletti, i soffietti snodati erano utilizzati per compensare la prospettiva di piccoli oggetti, generalmente oggetti di meccanica di precisione, mentre le ottiche servivano a riprendere panoramiche di costruzioni con la cura di avere le linee diritte e perpendicolari, (eliminare le linee cadenti) queste ottiche venivano fornite con attacco nativo per ogni marca, ma molte ottiche erano con un attacco T2, famose le ottiche Canon e Nikon che avevano un paio di focali con micrometri che assicuravano la resa massima delle correzioni, ma il loro futuro era poco roseo, il fotografo di architettura utilizzava il banco ottico, ma, come spesso succede, in catalogo si inseriscono oggetti che le grandi marche sanno che venderanno in modo limitato, resta però il fatto che tante ottiche di terze marche hanno prodotto ottiche anche interessanti con questo attacco,

L'attacco T2, era uno dei metodi per utilizzare la stessa ottica su corpi diversi, consisteva che il filetto dell'innesto dell'ottica (42x0,75mm) si avvitava su uno zoccolo che aveva poi un attacco adatto alla marca della tua fotocamera, la messa a fuoco manteneva l'infinito e la differenza di tiraggio fra le varie marche veniva compensata dallo spessore dello zoccolo, qui non si necessitava di nessun automatismo, per fare uno scatto utilizzabile ci voleva preparazione e esperienza.

Dopo questo mio intervento piuttosto contraddittorio e confusionario oserei dire che il Vintage non esiste o meglio, non ha motivo di infiammare la smodata voglia di voler a tutti i costi avere delle ottiche, (perché in fondo si tratta al 99% di ottiche) che ti daranno solo delle fotografie ne più ne meno come quelle che otterresti con dei vetri moderni corrispondenti, a meno che non ci scopre dei masochisti che preferiscono soffrire ad ogni scatto e che sperano nel miracolo ogni volta che si scatta un'istantanea. Credo però di aver dato indicazioni con alcune soluzioni che ho suggerito che è possibile cercare nei mercatini qualche giocattolo che ci farebbe provare emozioni diverse, ma lungi da me essere favorevole all'uso di ottiche "vecchie" in sostituzione di quelle moderne e attuali.

Vorrei anche scrivere che io sono tutt'ora felice proprietari di ottiche che ho visto mettere in listino ai miei albori della fotografia, ovviamente mi riferisco al mio brand preferito, il marchio Nikon, tutt'ora ho due coppie di un 50mm f.1,4 un 35mm f.2, uno zoom 28/80 f3,5, un 105 f2,5 un paio di zoom Tamron Adaptal2 (70/200 e 80/200) un Nikkor 300f.4, diverse ottiche russe di varie focali, e ovviamente una serie di ottiche AF e Afs che vanno dall'8mm a 500mm, ma ora che ho acceso la miccia vorrei che qualcuno esprimesse le proprie idee in contrasto con le mie e magari ci facciamo delle belle litigate tutti insieme, importante è mantenere le proprie idee fino alla fine, (ovviamente dandomi ragione altrimenti sappiate che vi tengo d'occhio)